



**P**istolj Hrvatski Samokeres (cioè Pistola Semiautomatica Croata), da cui le iniziali "HS" impresse sulla parte anteriore sinistra del carrello di questa poco conosciuta arma da fianco costruita dalla IMP di Zagabria (Repubblica Croata) e distribuita in Croazia dalla ditta Lovac, avente anch'essa sede a Zagabria.

La HS è molto simile esteticamente alla Sig Sauer P-226; abbiamo avuto occasione di analizzarla e fotografarla in occasione di un sequestro giudiziario, segno evidente che, nonostante i brevi tempi della distribuzione alle Forze Ar-

mate croate, la lunga mano della malavita organizzata è stata altrettanto veloce a "esportarla" verso i nostri lidi.

Camerata nell'oramai universalmente accettato calibro 9x19 Parabellum, la HS è stata progettata e realizzata in tempi assai contenuti, a causa delle ben note vicende belliche e della relativa esigenza delle truppe croate di poter disporre di un'arma da fianco che sostituisse la massa di pistole di vario tipo (CZ, Tokarev e altre) con cui erano equipaggiate sin quasi al termine del recente e tragico conflitto; solo nelle ultime fasi di questo l'esercito croato ha cominciato a ricevere, finalmente, una pistola moderna, con

sistema di scatto ad azione mista e serbatoio caricatore bifilare.

#### **Caratteristiche tecniche**

La HS è costruita secondo le metodologie moderne, finalizzate alla massima economia e rapidità di produzione, il che, ovviamente, esclude lavorazioni complesse quali le asportazioni meccaniche da forgiato; il risultato appare decisamente positivo, sia sotto il profilo strutturale sia sotto quello estetico.

La "IMP" HS infatti è interamente in acciaio. Fusto e carrello sono realizzati da microfusione, cioè con il processo denominato "fusione a cera persa", così co-

# HS calibro 9 Parabellum

**Una pistola d'ordinanza che fa tesoro delle moderne realizzazioni occidentali e che potrebbe essere una interessante arma da difesa**



La linea della HS, caratterizzata dall'ampio paragrilletto è chiaramente ispirata a quella di altre e più famose realizzazioni nel campo delle pistole semiautomatiche di ordinanza. Qui a sinistra, è evidente la strombatura della volata, che consente un efficace accoppiamento tra canna e carrello.



## HS calibro 9 Parabellum

me alcune parti minori fra cui il cane e il grilletto. Questo procedimento produttivo, come vedremo, non ha compromesso nulla in termini di estetica, affidabilità e precisione.

La canna, ricavata da forgiato, è dotata di un solo risalto di chiusura; è lunga 102 mm e solcata internamente da sei righe destrorse a passo costante; presenta una finitura (vivo di volata e camera di cartuccia) simile a quella di armi ben più blasonate. La volata mostra un profilo conico, che garantisce un perfetto accoppiamento con il carrello-otturatore in chiusura, assicurando di conseguenza una notevole precisione.

La tacca di mira, ben dimensionata, sull'arma esaminata è risultata incastrata a coda di rondine sull'estremità posteriore del carrello; è interessante tuttavia notare come sugli esemplari iniziali essa era addirittura regolabile dall'interno del cielo del carrello, sia in elevazione che in derivazione, escludendo così la presenza di viti in vista. Reputiamo che tale originale impostazione (probabilmente non più realizzata) fosse stata pensata al solo scopo di mantenere al sicuro da urti accidentali e sporcizia la regolazione micrometrica dell'organo di mira.

Il funzionamento della sicura, che presenta un robusto piolo che agisce sulla

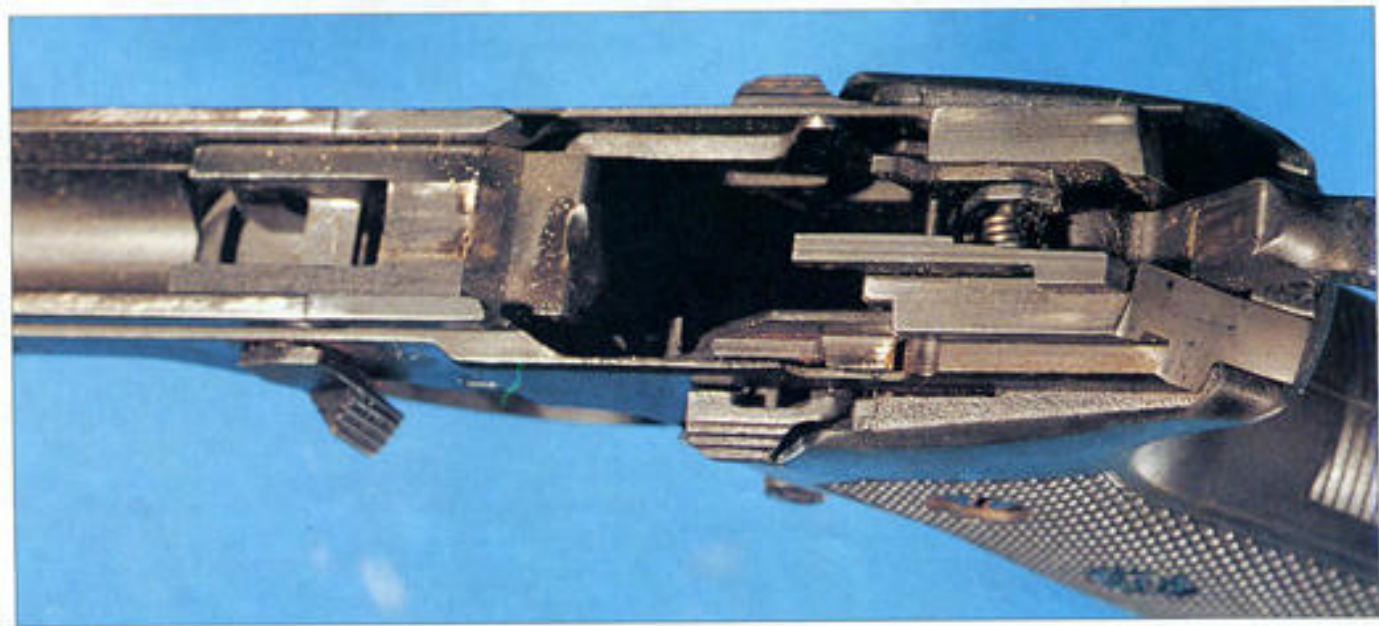
catena di scatto disconnettendola ed evitando di conseguenza l'interazione con il percussore, è simile per certi versi a quello della Walther P-99. Si tratta certamente di un funzionale sistema di sicurezza; esso comunque non è il solo: infatti sulla mezzeria posteriore delle guide di scorrimento, nella parte superiore del carrello-otturatore, appare un ingegnoso profilo, deputato a bloccare l'eventuale accidentale movimento retrogrado del pezzo in caso di cedimento strutturale.

Un'altra particolarità della HS è rappresentata dal sistema di sgancio del caricatore a funzionamento ambidestro. Ester-



Nelle due foto a sinistra, il serbatoio caricatore, capace di quindici cartucce: è in acciaio inossidabile e appare molto ben eseguito.

Sopra, la canna e la molla di recupero alloggiata all'interno del carrello. Per proseguire e ultimare lo smontaggio da campagna è sufficiente rimuovere questi componenti. Sotto, l'impostazione meccanica della HS: essa non si discosta, sostanzialmente, da quella tipica delle armi della sua categoria. Il fusto è però realizzato in acciaio e non in lega leggera, come è oramai di consueto.



## scheda tecnica



Fabbrica	IMP, Zagabria (Repubblica Croata)
Modello	HS
Tipo	pistola semiautomatica
Calibro	9x19 mm Parabellum
Funzionamento	chiusura geometrica a corto rinculo di canna
Canna	lunghezza mm. 102, rigatura destrorsa a sei principi, con passo costante di 250 mm
Sistema di percussione	indiretto, a mezzo cane esterno su percussore a lancio inerziale
Alimentazione	serbatoio caricatore prismatico amovibile; capacità quindici cartucce
Congegno di scatto	ad azione mista, singola e doppia
Congegni di puntamento	tacca di mira traslabile lateralmente in sede a coda di rondine, mirino fisso
Congegni di sicurezza	blocco automatico al percussore
Impugnatura	guancette in materiale plastico
Peso	1.030 g (scarica)
Lunghezza totale	180 mm
Materiali	acciaio al carbonio
Finitura	sabbiata e brunita
Note	arma non catalogata in Italia

La HS presenta una variante del sistema di chiusura geometrica Browning. Nelle due foto sopra si può notare la peculiare sagomatura della appendice inferiore della canna, deputata all'abbassamento della stessa.



Le guancette in plastica, zigrinate, recano il logo identificativo del modello. Più a sinistra, il percussore, dotato dell'ormai indispensabile pistoncino di blocco automatico. La rosata è stata eseguita alla distanza di 15 metri, in tiro rapido, impugnando l'arma a due mani. Una prestazione soddisfacente, soprattutto sotto il profilo operativo.

amente esso presenta il tradizionale pulsante alla base del paragrilletto, ma all'interno del fusto si trova un bilanciante che intercetta il recesso di fermo del caricatore ed è azionato dalla sinergia tra un apposito traversino e un risalto ellittico. Ovviamente i caricatori recano la tacca di bloccaggio nella zona mediana della faccia anteriore e non sullo spigolo anteriore, come sulla maggior parte delle altre pistole semiautomatiche; di conseguenza non possono assolutamente funzionare in altre armi. I caricatori della HS appaiono di eccellente qualità, essendo realizzati interamente in acciaio inossidabile assai resistente tanto agli urti quanto alla corrosione.

Il carrello-otturatore, di profilo molto lineare, è caratterizzato da spessori laterali ridotti che non compromettono però l'affidabilità ma, di contro, contribuiscono al contenimento sia del peso sia dell'ingombro totale.

Le guancette in materiale plastico forniscono una presa efficace e risultano curate ergonomicamente; si sono dimostrate pratiche nel tiro istintivo e pare che vengano offerte anche in legno, di differenti tonalità.

### Conclusioni

La "HS" presenta forse una estetica troppo "marziale", ma eccelle in maneggevolezza e bilanciamento, affiancando-

si a pieno titolo a molte pistole semiauto compatte di maggior fama, quali Sig-Sauer, Colt, Beretta e altre.

Eloquente è il bersaglio raffigurato nella foto, eseguito con tiro rapido a due mani sulla distanza di 15 metri, utilizzando munizionamento Focchi militare con palla da 115 grani che ha fornito ottimi risultati.

Cos'altro dire di quest'arma? Essa si è dimostrata, in definitiva, una pistola economica, precisa, con un elevato volume di fuoco, concettualmente moderna e molto affidabile. Se fosse importata in Italia in cal. 9x21 si ritaglierebbe certamente una sua dignitosa nicchia nel mercato delle armi da difesa. □